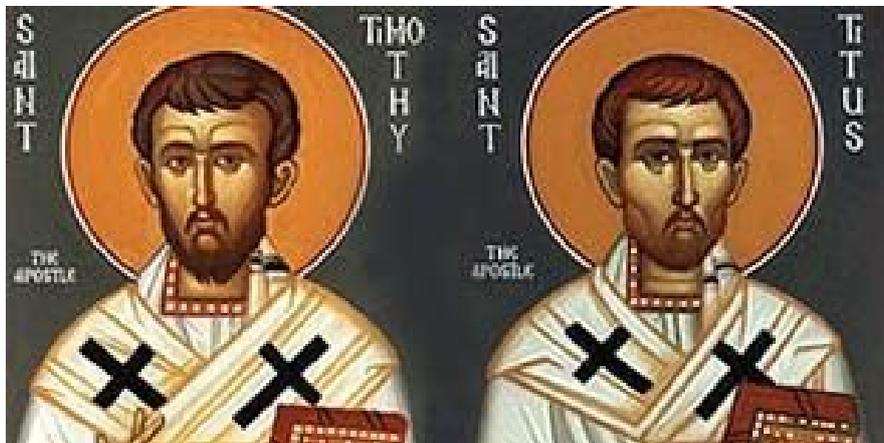


## MARTEDÌ 26 GENNAIO – MEMORIA DEI SS. TIMOTEO E TITO, VESCOVI



### LODI MATTUTINE

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre

...

*Inno:* Maestro di Sapienza e padre nella fede, tu splendi come fiaccola nella Chiesa di Dio.

**In te il divino Spirito dispensa con amore il pane e la parola sulla mensa dei piccoli.**

Tu illumini ai credenti il mistero profondo del Verbo fatto uomo per la nostra salvezza.

**Tu guidaci alla vetta della santa montagna, dove i miti possiedono il Regno del Signore.**

A te sia lode, o Cristo, immagine del Padre, che sveli nei tuoi santi la gioia dell'Amore.

**Amen.**

*1^ Antifona.* Sei stato buono con noi, Signore: hai perdonato l'iniquità del tuo popolo.

*SALMO 84*

Signore, sei stato buono con la tua terra, \* hai ricondotto i deportati di Giacobbe.

Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo, \* hai cancellato tutti i suoi peccati.

**Hai deposto tutto il tuo sdegno \* e messo fine alla tua grande ira.**

Rialzaci, Dio nostra salvezza, \* e placa il tuo sdegno verso di noi.

Forse per sempre sarai adirato con noi, \* di età in età estenderai il tuo sdegno?

**Non tornerai tu forse a darci vita, \* perché in te gioisca il tuo popolo?**

**Mostraci, Signore, la tua misericordia \* e donaci la tua salvezza.**

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: † egli annunzia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli, \* per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

**La sua salvezza è vicina a chi lo teme \* e la sua gloria abiterà la nostra terra.**

Misericordia e verità s'incontreranno, \* giustizia e pace si baceranno.

La verità germoglierà dalla terra \* e la giustizia si affaccerà dal cielo.

**Quando il Signore elargirà il suo bene, \* la nostra terra darà il suo frutto.  
Davanti a lui camminerà la giustizia \* e sulla via dei suoi passi la salvezza.**

Gloria al Padre e al Figlio, \* ...

**1^ Antifona: Sei stato buono con noi, Signore: hai perdonato l'iniquità del tuo popolo.**

2^ *Antifona:* L'anima mia anela a te di notte, al mattino il mio spirito ti cerca.

*CANTICO Is 26, 1-4. 7-9. 12*

Abbiamo una città forte; \* egli ha eretto a nostra salvezza mura e baluardo.

Aprite le porte: \* entri il popolo giusto che si mantiene fedele.

**Il suo animo è saldo; † tu gli assicurerai la pace, \* pace perché in te ha fiducia.**

Confidate nel Signore sempre, \* perché il Signore è una roccia eterna;

**il sentiero del giusto è diritto, \* il cammino del giusto tu rendi piano.**

Sì, nella via dei tuoi giudizi, Signore, in te noi speriamo; \*

al tuo nome e al tuo ricordo si volge tutto il nostro desiderio.

**Di notte anela a te l'anima mia, \* al mattino ti cerca il mio spirito,**

**perché quando pronunzi i tuoi giudizi sulla terra, \***

**giustizia imparano gli abitanti del mondo.**

Signore, ci concederai la pace, \* poiché tu dai successo a tutte le nostre imprese.

Gloria al Padre e al Figlio, \* ...

**2^ Antifona: L'anima mia anela a te di notte, al mattino il mio spirito ti cerca.**

3^ *Antifona:* Fa' splendere su di noi il tuo volto, Signore.

*SALMO 66*

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, \* su di noi faccia splendere il suo volto;

perché si conosca sulla terra la tua via, \* fra tutte le genti la tua salvezza.

**Ti lodino i popoli, Dio, \* ti lodino i popoli tutti.**

Esultino le genti e si rallegrino, † perché giudichi i popoli con giustizia, \*

governi le nazioni sulla terra.

**Ti lodino i popoli, Dio, \* ti lodino i popoli tutti.**

La terra ha dato il suo frutto. \* Ci benedica Dio, il nostro Dio,

ci benedica Dio \* e lo temano tutti i confini della terra.

Gloria al Padre e al Figlio, \* ...

**3^ Antifona: Fa' splendere su di noi il tuo volto, Signore.**

**Lettura Breve** Eb 13, 7-9°

Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine varie e peregrine.

**Responsorio Breve**

R. Li hai posti come sentinelle, \* vegliano sulla tua Chiesa.

**Li hai posti come sentinelle, vegliano sulla tua Chiesa.**

V. Giorno e notte annunziano il tuo nome,

**vegliano sulla tua Chiesa.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**Li hai posti come sentinelle, vegliano sulla tua Chiesa.**

**Antifona al Benedictus:** Annunzia la parola in ogni tempo;  
richiama, rimprovera ed esorta con coraggio e sapienza.

*CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79*

Benedetto il Signore Dio d'Israele, \* perché ha visitato e redento il suo popolo,  
**e ha suscitato per noi una salvezza potente \* nella casa di Davide, suo servo,**  
come aveva promesso \* per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:  
**salvezza dai nostri nemici, \* e dalle mani di quanti ci odiano.**

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri \* e si è ricordato della sua santa alleanza,  
**del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, \* di concederci, liberati dalle mani dei nemici,**  
di servirlo senza timore, in santità e giustizia \* al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

**E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo \*  
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,**

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza \* nella remissione dei suoi peccati,  
**grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, \*  
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,**

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre \* e nell'ombra della morte  
**e dirigere i nostri passi \* sulla via della pace.**

Gloria al Padre e al Figlio \* ...

**Antifona al Benedictus:** Annunzia la parola in ogni tempo;  
richiama, rimprovera ed esorta con coraggio e sapienza.

### **Invocazioni**

A Cristo, buon pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle, innalziamo con fiducia la nostra preghiera: *O Signore, guida il tuo popolo ai pascoli della vita eterna.*

Cristo, che nei santi pastori Timòteo e Tito ci hai dato un'immagine viva del tuo amore misericordioso,

**- fa' che sperimentiamo in coloro che ci guidano la dolcezza della tua carità.**

Tu, che nei tuoi vicari continui a svolgere la missione di maestro e di pastore,

**- non cessare mai di governarci tu stesso nella persona dei tuoi ministri.**

Tu, che nei santi pastori, posti al servizio del tuo popolo, ti sei fatto medico delle anime e dei corpi,

**- fa' che non venga mai meno la tua presenza mediante ministri santi e santificatori.**

Tu, che hai animato i fedeli con la sapienza e la carità dei santi Timòteo e Tito,

**- fa' che i predicatori del Vangelo ci aiutino a conoscerti e ad amarti come vuoi tu.**

**Padre nostro ...**

### **Orazione**

O Dio, nostro Padre, che hai formato alla scuola degli apostoli i santi vescovi Timoteo e Tito,

concedi anche a noi per loro intercessione di vivere in questo mondo con giustizia e con amore di figli, per giungere alla gloria del tuo regno. Per il nostro Signore.

### **Meditazione:**

#### 12 - LO SPIRITO SANTO CI INTRODUCE NEL MISTERO DELLA MORTE DI CRISTO

Da oggi in poi le meditazioni che faremo al mattino si concentrano sul Mistero pasquale di Cristo. Sinora abbiamo cercato di vedere come lo Spirito Santo ci introduce alla "piena verità" sulla persona di Cristo, facendocelo conoscere come "Signore" e come "Dio vero da Dio vero", cogliendo la relazione tra il Signore e noi, la contemporaneità di Gesù a noi. Da oggi in avanti la nostra attenzione si sposta dalla persona all'operato di Cristo, cioè dall'essere all'agire, e forse avremo qualche difficoltà in meno a meditare. Cercheremo di mostrare come lo Spirito Santo illumina il Mistero Pasquale di Gesù, cioè, il mistero della sua e della nostra morte, prima, e della sua resurrezione, poi. *"Quanto spazio per l'attualità c'è in queste meditazioni?"*. Se si intende per "attualità" una serie di riferimenti a situazioni o eventi in atto, forse c'è poco di attuale (a parte che di riferimenti ne abbiamo fatti e ciascuno può fare sue applicazioni). Ma "attuale" non è solo "ciò che è in atto" e non è sinonimo di "recente". Le cose più "attuali" sono quelle eterne, cioè quelle che toccano le persone nel nucleo più intimo della propria esistenza, in ogni epoca e in ogni cultura. È la stessa distinzione che c'è tra "l'urgente" e "l'importante". Noi siamo tentati sempre di anteporre l'urgente all'importante e di anteporre il "recente" all'"eterno". È una tendenza che il ritmo incalzante della comunicazione e il bisogno di novità dei media rendono oggi particolarmente acuta. Cosa c'è di più importante e attuale per il credente, e anzi per ogni uomo per ogni donna, che sapere se la vita ha un senso o no, se la morte è la fine di tutto o, al contrario, l'inizio della vera vita? Ora il Mistero Pasquale della morte e risurrezione di Cristo è l'unica risposta a tali problemi. La differenza che c'è tra questa attualità e quella mediatica della cronaca è la stessa che c'è, tra chi passa il tempo a guardare il disegno lasciato dall'onda sulla spiaggia (che l'onda successiva cancella!), e chi alza lo sguardo a contemplare il mare nella sua immensità. Con questa consapevolezza meditiamo dunque sul Mistero Pasquale di Cristo, iniziando dalla sua morte di croce. La Lettera agli Ebrei dice che Cristo *"mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio"* (Eb 9,14). *"Spirito eterno"* è un altro modo per dire Spirito Santo, come attesta già una variante antica del testo. Questo vuol dire che, come uomo, Gesù ricevette dallo Spirito Santo che era in lui l'impulso a offrirsi in sacrificio al Padre e la forza che lo sostenne durante la sua passione. La Liturgia esprime questa stessa convinzione, quando, nella preghiera (*secretata*) che precede la comunione, fa dire al sacerdote: *"Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio vivo, per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo (cooperante Spiritu Sancto) hai dato la vita al mondo"*. Avviene per il sacrificio come per la preghiera di Gesù. Un giorno Gesù *"esultò nello Spirito Santo e disse: Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra"* (Lc 10, 21). Era lo Spirito Santo che suscitava in lui la preghiera ed era lo Spirito Santo che lo spingeva a offrirsi al Padre. Lo Spirito Santo, che è il dono eterno che il Figlio fa di se stesso al Padre nell'eternità, è anche la forza che lo spinge a farsi dono sacrificale al Padre per noi nel tempo. Il rapporto tra lo Spirito Santo e la morte di Gesù è messo in rilievo soprattutto nell'Evangelo di Giovanni. *"Non c'era ancora lo Spirito - commenta l'evangelista a proposito della promessa dei fiumi di acqua viva - perché Gesù non era ancora stato glorificato"* (Gv 7, 39), cioè, secondo il significato di questa parola in Giovanni, non era stato ancora elevato sulla croce. Dalla croce Gesù *"emette lo spirito"*, simboleggiato dall'acqua e dal sangue; scrive infatti nella Prima Lettera: *"Tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue"* (1 Gv 5, 7-

8). Lo Spirito Santo porta Gesù alla croce e dalla croce Gesù dona lo Spirito Santo. Al momento della nascita e poi, pubblicamente, nel suo battesimo, lo Spirito Santo è dato a Gesù; nel momento della morte Gesù dà lo Spirito Santo: *“Dopo aver ricevuto lo Spirito Santo promesso, egli lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire”*, dice Pietro alle folle il giorno di Pentecoste (At 2, 33). I Padri della Chiesa amavano mettere in luce questa reciprocità. *“Il Signore – scriveva sant’Ignazio d’Antiochia - ha ricevuto sul suo capo un’unzione profumata (myron), per spirare sulla Chiesa l’incorruttibilità”*. Persino la morte, dunque è dono dello Spirito, perché consente il passaggio dalla morte alla vita, o meglio, dalla vita alla Vita. Dio non è il Dio dei morti, ma dei viventi. E questo apre il nostro cuore alla speranza.



### **Preghiera di metà giornata: Angelus**

*Preghiamo l’angelus con la stessa modalità in cui la Domenica viene formulato in piazza S. Pietro e trasmesso dalla televisione, sotto vi è la traduzione in italiano, per comprendere meglio quanto andiamo dicendo:*

*℣. Angelus Domini nuntiavit Mariæ,*

***℞. Et concepit de Spiritu Sancto.***

*Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui, Iesus. Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus nunc et in hora mortis nostrae. Amen.*

*℣. “Ecce Ancilla Domini.”*

***℞. “Fiat mihi secundum Verbum tuum.”***

*Ave, Maria...*

*Sancta Maria, ...*

*℣. Et Verbum caro factum est.*

***℞. Et habitavit in nobis.***

*Ave, Maria...*

*Sancta Maria, ...*

*℣. Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix.*

***℞. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.***

*℣. Oremus. Gratiam tuam quæsumus, Domine, mentibus nostris infunde; ut qui, angelo nuntiante, Christi Filii tui Incarnationem cognovimus, per passionem eius et crucem, ad resurrectionis gloriam perducamur.*

*Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.*

*Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.*

***Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.***

*Gloria Patri...*

***Sicut erat ...***

*Gloria Patri...*

***Sicut erat ...***

Pro fidelibus defunctis:

*Rèquiem aetèrnam dona eis, Domine,*

*et lux perpètua lùceat eis. Requiéscant in pace. Amen.*



∇ L'Angelo del Signore portò l'annunzio a Maria

**℞ Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.**

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

**Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**

∇ "Eccomi, sono la serva del Signore."

**℞ "Si compia in me la tua parola."**

Ave, Maria, piena di grazia, ...

**Santa Maria, Madre di Dio, ...**

∇ E il Verbo si fece carne.

**℞ E venne ad abitare in mezzo a noi.**

Ave, Maria, piena di grazia, ...

**Santa Maria, Madre di Dio, ...**

∇ Prega per noi, santa Madre di Dio.

**℞ Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.**

∇ Preghiamo. Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annunzio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

**℞ Amen.**

∇ Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

**℞ com'era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.**

∇ Gloria al Padre ...

**℞ com'era nel principio ...**

∇ Gloria al Padre ...

**℞ com'era nel principio ...**

Per i fedeli defunti: L'eterno riposo...

***Lettura spirituale:***

Dal trattato «Contro le eresie» di sant'Ireneo, vescovo  
(Lib. IV, 18, 1-2, 4. 5; SC 100, 596-598. 606. 610-612)

L'offerta della Chiesa, che il Signore comandò di presentare in tutto il mondo, è ritenuta da Dio un sacrificio puro ed è a lui accetta. Non che egli abbia bisogno del sacrificio da parte nostra, ma piuttosto avviene che l'offerente, se il suo dono viene accolto, riceve lui stesso gloria in ciò che offre. Infatti con il dono si manifesta verso il re sia l'onore che l'amore. Volendo il Signore che noi lo offrissimo in semplicità e purità di cuore, ci ha ammonito dicendo: «Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello, e poi torna ad offrire il tuo dono» (Mt5, 23). E' cosa doverosa offrire a Dio le primizie delle cose create come dice anche Mosè: «Nessuno si presenterà davanti al Signore a mani vuote» (Es 23, 15), cosicché l'uomo, esprimendo la sua riconoscenza per mezzo delle cose donategli gratuitamente da Dio, riceverà l'onore che da lui proviene.

Di offerte ne furono sempre presentate a Dio, anticamente presso gli Ebrei, ora nella Chiesa. Dio gradisce queste ultime, ma non respinse le prime. Da ciò non si può concludere che siano identiche. Di uguale c'è solo l'apparenza. In effetti le prime venivano fatte da servi, le seconde da figli. Unico e identico è il Signore, ma l'offerta dei servi ha un suo carattere proprio, ed un altro invece l'offerta dei figli, perché la libertà sia resa palese anche per mezzo delle offerte.

Presso Dio infatti niente è senza valore, né senza significato. E perciò quelli consacravano a Dio solo le decime dei loro prodotti, mentre quanti hanno ricevuto la libertà di figli consacrano a Dio tutto quanto loro appartiene: donano in letizia e libertà ciò che è di maggior valore, sicuri di essere ripagati con i beni superiori. Fanno proprio come quella povera vedova del vangelo la quale mette nel tesoro del tempio tutto quello di cui vive. È necessario che noi facciamo l'offerta a Dio e ci dimostriamo in tutto riconoscenti al Creatore, nella sincerità del linguaggio e nella fede senza ipocrisia, nella speranza salda, nell'amore ardente, offrendo le primizie di quelle cose create che gli appartengono. Soltanto la Chiesa offre a Dio creatore questa offerta pura, presentandogli in rendimento di grazie quanto proviene dall'azione creatrice divina. Infatti gli offriamo cose che sono sue, proclamando in modo conveniente la comunione e l'unità e confessando la risurrezione della carne e dello spirito. Come il pane terreno dopo aver ricevuto l'invocazione di Dio non è più pane comune, ma Eucaristia, e comprende due realtà, quella terrena e quella celeste, così anche i nostri corpi, ricevendo l'Eucaristia, non sono più corruttibili, ma posseggono la speranza della risurrezione.

